

Donne e tecnologia, oltre 31 mila imprese high-tech femminili in Italia

(10/11/2009 09:20)



(Sesto Potere) - Milano - 10 novembre 2009 - Sono più di 31.300 le imprese femminili attive in settori high-tech in Italia. Tre su cinque, il 59,8% sono impegnate nel settore informatico mentre una su cinque si dedica alla fabbricazione e riparazione di macchinari ed apparecchiature (19,1%). Prima tra le regioni la Lombardia dove si concentra circa una impresa femminile high-tech italiana su quattro (7.463 imprese, il 23,8%), seguita da Lazio (3160 attività, il 10,1%), Piemonte e Veneto (rispettivamente 2641 e 2619 imprese, pari all'8,4% del totale ciascuna). E le imprese in rosa dei settori tecnologici più avanzati restano stabili nell'ultimo anno, registrando solo una lieve flessione -0,1%.

Tra le province prima Milano con 3.394 imprese, il 10,8% delle imprese femminili hightech italiane, in crescita del 2% tra 2008 e 2009. Seguono Roma con 2.493 imprese (8% del corrispondente totale italiano), Torino con 1.608 (5,1%) e Napoli con 1.373 imprese (4,4%).

Emerge da un'elaborazione **Camera di commercio di Milano** su dati del Registro imprese al quarto trimestre 2009 e 2008 in occasione della conferenza "Women and technologies" che si è tenuta a Milano.

"Le donne - ha dichiarato **Carlo Sargalli**, presidente della **Camera di commercio di Milano** - sono sempre più attive protagoniste sul mercato del lavoro e nelle imprese e stanno assumendo un ruolo importante anche in settori più specializzati come quelli high-tech. La Camera di commercio è impegnata a promuovere la presenza femminile anche attraverso un osservatorio dedicato e con azioni e progetti anche nella formazione".

"In un mercato del lavoro che sta cambiando, tra sfida e opportunità, con tempi sempre più flessibili, le donne possono giocare un ruolo attivo e da protagoniste in tutti i settori - ha dichiarato **Gianna Martinengo**, presidente del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile della **Camera di commercio di Milano**. Ed è importante che le istituzioni e il mondo associazionistico e imprenditoriale promuovano iniziative come questa. Nella crescita della competitività bisogna premiare il capitale umano, l'istruzione e il lavoro della conoscenza, elementi presenti e diffusi nell'universo in rosa".